

LAVORO EQUITA' CRESCITA

SCIOPERO GENERALE PROVINCIALE 18 MAGGIO 2012

Piattaforma

I NUMERI DELLA CRISI IN PROVINCIA DI SALERNO

La grave recessione che ha colpito l'economia nel quadriennio 2008-2011 sta provocando, nella nostra provincia, effetti drammatici, abbattendo i redditi delle famiglie e peggiorando le condizioni di vita di migliaia di lavoratori e pensionati.

Decine di migliaia i giovani dai 15 ai 34 anni sono senza lavoro.

In Italia 533.000 persone **hanno perso il posto di lavoro**, 97.000 in Campania e circa **25.000 in provincia di Salerno**.

Le perdite maggiori nel settore edile – 9,5% e nell'agricoltura – 6,9%.

I dati ufficiali stimano che circa 100.000 iscritti agli uffici per l'impiego sono attualmente disoccupati. A questa cifra già di per sé preoccupante se ne devono aggiungere almeno altrettanti 100.000 che rappresentano i lavoratori assistiti con gli ammortizzatori sociali, coloro che non studiano e il lavoro non lo cercano più.

A marzo 2012 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 837.000 con un incremento del 34% rispetto al mese precedente. Il tasso di disoccupazione è del 14%, quello giovanile è del 42,5%.

Oltre 2000 lavoratori di 130 aziende hanno gli ammortizzatori sociali in deroga scaduti e non finanziati.

I tagli alla spesa pubblica e il forte calo dei consumi hanno ulteriormente indebolito il ciclo economico provinciale.

La riforma delle pensioni - **provvedimento unilaterale del Governo** - con l'allungamento dell'età di uscita dal lavoro, incompatibile con molte mansioni dei servizi e dell'industria, ostacola l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

I ripetuti tentativi di manomettere l'art. 18 della legge 300/70 hanno suscitato una forte opposizione sociale.

Non si è dispiegata la annunciata strategia di lotta all'evasione fiscale e nulla è stato fatto sulla tassazione dei grandi patrimoni e delle rendite finanziarie.

Manca, inoltre, un disegno strategico relativo alla crescita dell'economia.

Le conseguenze negative sono enormi e impongono, sul piano provinciale, un cambiamento profondo nella politica degli Enti Locali, i quali hanno reagito alla riduzione dei trasferimenti elevando la tassazione, i tributi e mettendo in discussione servizi che rappresentano diritti di cittadinanza. Particolarmente odiosi sono gli interventi di riduzione nella rete dei servizi sociali e sanitari, delle Poste Italiane, la Rete regionale Ferroviaria, la liquidazione dei Consorzi Provinciali dei Trasporti e gli accorpamenti dei plessi scolastici in aree deboli.

La CGIL non intende assistere al declino economico della provincia di Salerno senza reagire.

A questo fine chiediamo:

- l'apertura di un confronto tra le parti sociali con Provincia, Regione ed Enti Locali con l'obiettivo prioritario di far ripartire la crescita e tutelare lavoratori e pensionati;
- l'apertura di un tavolo anticrisi presso la Prefettura di Salerno.

Le nostre proposte:

Il **sistema sanitario** regionale sta implodendo. Si indebolisce la rete dell'emergenza e dei servizi sanitari.

Occorre ragionare su **un nuovo patto per la salute che punti a garantire il servizio sanitario pubblico.**

E' necessario puntare al **superamento della gestione commissariale** che sta esautorando il compito e le funzioni dei centri decisionali. La rete dei servizi socio-sanitari, previsti dalla legge 328/2000, l'assistenza domiciliare integrata e i fondi per i non autosufficienti devono essere capitoli essenziali del nuovo patto.

La **difesa dell'apparato industriale** deve partire dal rilancio **della filiera agroalimentare dell'Agro Nocerino Sarnese, potenziandone il legame con l'agricoltura di qualità della Piana del Sele.**

Dentro questa scelta strategica appare indispensabile il recupero produttivo del pastificio Amato, senza trascurare il rilancio dell'area industriale di Battipaglia per le significative presenze di aziende dell'indotto auto, gomma plastica e telecomunicazioni.

La forestazione, intesa come **difesa del territorio dal dissesto idrogeologico**, non può prescindere dall'apporto fondamentale degli operai idraulico forestali la cui attività va garantita con fondi di spesa strutturali e inquadriati in un'ottica di salvaguardia e difesa dell'ambiente.

Sono necessari investimenti infrastrutturali materiali ed immateriali nei trasporti pubblici **ricapitalizzando il CSTP.** Un territorio vasto e non omogeneo, come quello della provincia di Salerno, non può fare a meno di un sistema di trasporto pubblico efficiente.

Riteniamo fondamentale concentrare gli investimenti in fonti energetiche rinnovabili, nella manutenzione e difesa del suolo, nell'innovazione, nella ricerca, utilizzando a questo fine tutte le risorse pubbliche disponibili, coinvolgendo le imprese e i capitali privati.

Fondamentale sarà poi pensare al complesso delle attività e potenzialità della nostra provincia integrandole tra loro ed aprendole al contesto regionale.

Pensiamo allo sviluppo dell'Agro Nocerino Sarnese, un territorio urbano strategico data la continuità con la grande area metropolitana di Napoli, la cui filiera agroalimentare potrebbe legarsi a quella produttiva della Piana del Sele; ai porti commerciali di Napoli e Salerno che possono e devono integrarsi e a tutti gli altri approdi turistici di supporto ad un'economia regionale del turismo.

Le difficoltà drammatiche in cui si trova l'aeroporto di Pontecagnano dimostrano la necessità di avere una visione regionale degli scali aeroportuali, dentro la quale collocare e valorizzare il "Costa d'Amalfi".

E' necessario, poi, potenziare gli interporti, le università, la rete metropolitana regionale.

PUNTARE SULLE ECCELLENZE E SVILUPPO DELLE POTENZIALITA'

La filiera agroalimentare industriale e l'artigianato di qualità hanno mostrato in questi anni di crisi una notevole capacità di stare sul mercato e crescere. Le aziende che hanno collocato le loro produzioni in fasce di mercato dove è la qualità a fare la differenza hanno retto bene e prodotto profitti. Sarebbe auspicabile che i decisori politici locali sostenessero con forza lo **sviluppo del mercato interno**, per esempio adottando disciplinari nella concessione di appalti per mense scolastiche, aziendali etc, che prevedano la centralità della dieta mediterranea, modello nutrizionale scientificamente riconosciuto come patrimonio immateriale dell'umanità.

Il territorio a sud di Salerno, identificabile con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e gli Alburni, è un pilastro su cui fondare lo sviluppo della nostra provincia.

Non mancano segnali di crisi in quell'area: il calo demografico che si registra in oltre la metà dei piccoli comuni è un segnale preoccupante.

La vertenza degli idraulico forestali, a parere della CGIL lavoratori indispensabili al mantenimento dell'equilibrio di quelle aree, è l'esempio drammatico di scelte politiche sbagliate che possono compromettere le possibilità future di sviluppo.

Chiediamo agli Enti Locali di tutta l'area di fronteggiare lo spopolamento in atto in oltre 50 comuni e di operare sinergicamente per lo sviluppo del turismo.

La CGIL ripropone con forza la necessità dell'abbattimento delle tasse universitarie ai figli di dipendenti che hanno perso il lavoro o sono stati esodati, oltre che agli assistiti dagli ammortizzatori sociali.

LOTTA ALLA CORRUZIONE ED ALL'ILLEGALITA'

I reati sono aumentati del 230%.

Nel permanere e rafforzarsi di una tale condizione vi è il rischio di un soffocamento della democrazia ed il consolidarsi di un sistema corruttivo dove risiede agevolmente il perverso intreccio tra malaffare e criminalità. Il secondo scioglimento per infiltrazioni malavitose del consiglio comunale di Pagani, dopo quello del 1993, è l'esempio drammatico della necessità per tutti di contrastare connivenze e pericolose contiguità politico affaristiche con la camorra.

Sono circa 45.000 i migranti presenti nel nostro territorio. In tanti vivono in condizioni di estremo degrado abitativo, sfruttati e soggiogati dai caporali nella Piana del Sele. Una vergogna che si consuma nell'indifferenza generale. Chiediamo un rinnovato impegno degli Enti Locali e delle istituzioni.